

Armata, e di affrontare il nimico, per mancanza di vento sole sette Navi sostenute da alquante Galeazze giunsero a poterlo affalire. Si combattè vigorosamente fino alla notte, che sopraggiunta, divise la pugna con lieve danno de' Veneti, e notabil de' Turchi, che si ritirarono assai in fretta, e malconci. Ammaestrato a sue spese, avea stabilito il Capitan-Bafsà di non incontrar battaglia senza il vantaggio del sopravento; laonde accortamente bordeggiando per l' Arcipelago ingombrato da tante Isole, si ridusse in fine alla foce del canale di *Negroponte*, ove non potevano i Veneti astringerlo al conflitto senza perdere il vantaggio del vento. Indi pensando a non istarsi ozioso, tentò con improvviso sbarco di sorprendere l' Isola di *Tine*. Ma inseguito con sollecita navigazione dalle Venete Navi, e posti in armi opportunamente quegl' Isolani, risolvette con più cauto consiglio di racchiudersi ne' *Dardanelli*. E con ciò ebbe fine la campagna.

Ma in questo tempo medesimo grave percossa ricevuto aveano gli Ottomani dall' armi Russe comandate dal celebre Czar *Pietro*, che apertasi la via al mar Nero, minacciava dappresso i più interiori Stati di quell' Impero. Nè contento delle cose fatte, meditando maggiori imprese, fece proporre alla Repubblica e alle altre due Potenze, che formavano la Lega contra Turchi, di entrarne